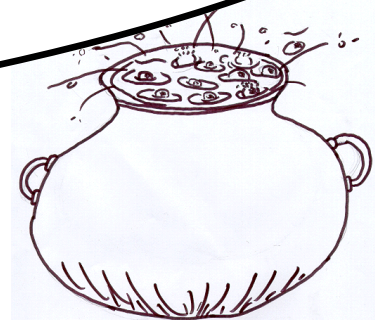




Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale Sperimentale "Giuseppe Mazzini"



Anno 11 Numero 4

maggio 2012

La fine dell'anno scolastico

E' quasi finito l'anno scolastico, mancano ormai poche settimane e siamo tutti dispiaciuti di doverci lasciare tra amici, ma anche contenti di prenderci una pausa grazie alle vacanze estive dopo questi mesi di studio.

Per questo, ognuno di noi ha scritto un aggettivo per descrivere come è stato, che cosa abbiamo provato e i ricordi più belli di questo nostro primo anno scolastico alle medie. La maggior parte sono stati espressi in modo positivo, alcuni in negativo, ma abbiamo ca-



pito che per questa classe il nuovo anno è stata una grande sorpresa inaspettata. E' stato un anno stupendo, difficoltoso e impegnativo, fantastico, fico, irripetibile, simpatico, entusiasmante, solare, indimenticabile, bello, mitico!, curioso, sorprendente e inaspettato, stremante, stupendamente bello, "tajoso", divertente,

traumatico. BUONE VACANZE A TUTTI!!

I ragazzi della 1D

Manca ancora troppo!

La condizione delle donne nella nostra società

Vorrei iniziare riflettendo sul titolo di questo articolo, più precisamente su quel "Ancora", perché trovo impensabile che nel ventunesimo secolo ci siano ancora episodi di discriminazione verso le donne. Non lo penso da Donna, ma da persona umana e ragionevole.

Spesso discuto con mio fratello perché ogni volta che sente un fatto di cronaca che parla di una donna e il guidare o chiedo ai miei genitori se per la promozione mi comprano il motorino, lui scatta e inizia a criticare la "Donna al volante". Questo mi manda su tutte le furie. Mio padre, invece, quando siamo in macchina e c'è qualcuno che magari per fare una manovra ci mette un po' di più, lui dice (senza cattive-

ria): "Questo o è Donna o è anziano" e, anche qui parte la discussione. Lui si giustifica dicendo che noi Donne abbiamo un senso della guida diverso e a me viene da rispondergli che, essendo la nostra una società con regole prevalentemente maschili a cui la donna si deve adattare, non si può lamentare.

Un altro esempio di discriminazione sono le prostitute. Io non ho nulla contro loro, ma contro chi c'è dietro. Spesso queste Donne non lo fanno perché lo hanno scelto ma magari qualcuno le ricatta e se loro non fanno ciò che gli viene chiesto, quel qualcuno ha in ostaggio le loro famiglie rimaste nel paese di origine di queste ragazze e loro sono costrette ad

Continua dalla prima

obbedire.

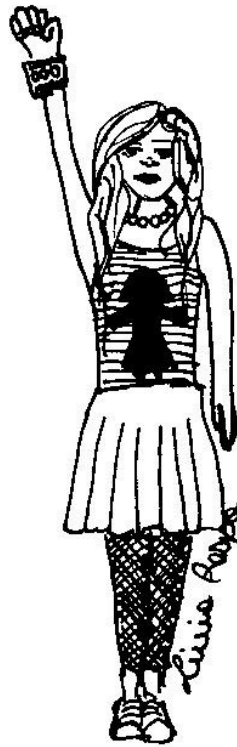
Un'altra cosa che non sopporto sono quelle ragazze che si vedono in televisione, che per carità se lo hanno scelto loro va bene; ma perché io devo vederle ancheggiare e dimenarsi vestite con capi provocanti? Se mi devo subire questo per far piacere al maschio che si appiccica alla TV quando le vede e far salire gli ascolti, perché non si vedono uomini fare lo stesso? L'audience non salirebbe ugualmente?!?

Una cosa che mi ha fatto molto piacere, ma a cui non ho potuto partecipare, è stata la manifestazione "Se non ora, quando?". In quel momento ho pensato: "Finalmente ci stiamo ribellando!!!".

Se dovessi descrivere questa situazione con una metafora, la Donna sarebbe una bestia dormiente con l'uomo che si diverte a punzecchiarla con un bastone e ogni tanto la bestia si sveglia e ruggisce; l'uomo si placa per un po', ma poi ricomincia.

Secondo me questa bestia dovrebbe alzarsi e dare una "zampata" a quest'uomo e fargli capire che è ora di finirla.

Margherita 3B



Fine anno scolastico!!

Ci si comincia a pensare a metà aprile: alla scuola mancano 47 giorni, anzi no, sempre meno, e si discute su quanti ne manchino effettivamente se si deve contare o no l'ultimo giorno. In quel giorno infatti non si fa vera scuola e alla Mazzini usciamo a mezzogiorno e andiamo a fare un pranzo multietnico a Colle Oppio; pranzo condito dagli immancabili gavettoni.

Però pensando agli ultimi giorni mi vengono in mente le numerose interrogazioni e verifiche che i prof faranno per dare gli ultimi voti. Un'enorme scocciatura. Io spero però di fare bene e di avere una buona pagella finale.

Quando stai per arrivare alle ultime due settimane cominci a pensare a cosa farai dopo. Dopo l'ultimo giorno. Pensi all'estate. Io m'immagino in una spiaggia a prendere il sole oppure a Roma con i tuoi amici, oppure semplicemente a non fare nulla.

Comunque la pensiate, in fin dei conti sono leggeri: anche i prof sono un po' stanchi e finiscono per darti un po' meno compiti. Così l'arrivo delle vacanze è lento ma lieve.

E soprattutto, auguri di una buona fine di anno scolastico!

Francesco P. II B



LA FINE DELLA SCUOLA

FINALMENTE!!! La scuola finirà tra pochi giorni, molto probabilmente voi state lì a guardare l'orologio molte più volte di quanto non lo facevate prima. Guardate i minuti interminabili, le ore vi sembrano durare anni e la fine della scuola arriva a passo di lumaca. Ogni secondo è buono per guardare l'orologio TIC TAC TIC TAC, l'unica cosa che può farvi sentire bene è il dolce suono della campanella che vi annuncia la fine di un giorno di scuola e allora correte a casa a barrare un altro giorno nel calendario, (o nel diario), in cui segnate l'interminabile conto alla rovescia che, come tutto il resto vi sembra non finire mai. Il giorno dopo la sveglia suona, vi dovette alzare e l'unica cosa che vi fa sentire meglio e che è un della ultime e stressanti svegli all'alba, e mentre pensate guardate l'orologio TIC TAC TIC TAC. Ma non ostante il fatto che la scuola sia quasi finita gli ultimi giorni sono tra i più faticosi, verifiche su verifiche, compiti su compiti, e mentre i professori spiegano eccovi lì ancora a guardare l'orologio TIC TAC TIC TAC, poi, finalmente, la ricreazione, il vostro momento di libertà, e mentre correte per i corridoi, mangiate il vostro delizioso panino, ridete e scherzate, l'orologio continua a scorrere TIC TAC TIC TAC, la ricreazione finisce, dovete

tornare in classe, correte per non prendervi un nota, forse ce la fate, forse no, ma quando arrivate ecco che piazzate il muso sul vostro orologio TIC TAC TIC TAC, il tempo rallenta, e mentre voi continuate instancabilmente a guardare l'orologio, un lontano ronzio vi arriva alle orecchie: è il prof. che parla, parla e parla di cose che al vostro orecchio arrivano come confusi BLA BLA BLA. Ormai l'orologio è come una droga per voi, e mentre lo guardate pensate: "Come mai non vai più veloce, forza sbrigatevi, non ho tempo da perdere, l'estate mi sta aspettando!"

Finisco questo articolo con un appello a TUTTI i prof.: CERCA TE DI NON ESAGERARE, I GIORNI PRIMA DELLA FINE DELLA SCUOLA SONO LA NOSTRA PIÙ GRANDE TORURA!!! QUINDI VI PREGO DI NON FARLA CRESCERE A TAL PUNTO DA ARRIVARE A SCUOLA CON UNA PISTOLA CARICA E PUNTARLA SU DI VOI! Grazie per l'attenzione.



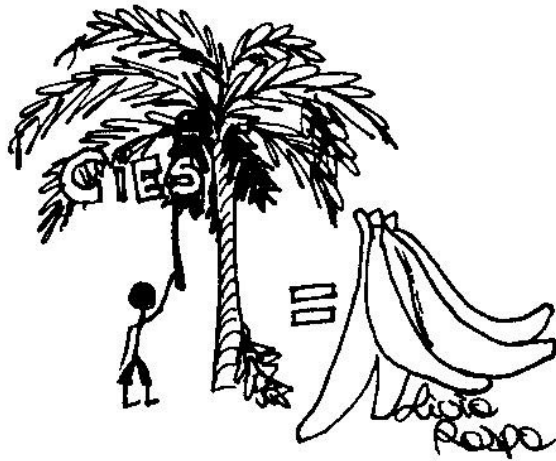
Marina 2 B

ATTIVITA' DELLA SCUOLA

Progetto sul commercio equo e consapevole

A VOLTE SCEGLIERE UN PRODOTTO COINVOLGE TUTTA LA VITA SOCIALE...

Il CIES (Centro Informativo Educazione allo Sviluppo) aiuta il commercio equo e solidale. Questo commercio rispetto al commercio tradizionale dà un giusto salario ai lavoratori, dà più informazioni sui produttori, ha il personale informato, i prodotti sono più raffinati, rispetta i diritti dei lavoratori ma il commercio tradizionale ha più scelta, i prodotti sono più buoni e ha più prodotti; Uno dei tanti svantaggi è che il prezzo è un po' più alto. Noi abbiamo partecipato a questa iniziativa per 8 incontri. In questi incontri ci ha accompagnato una ragazza del CIES, Sara. Abbiamo parlato dei problemi che ci circondano nei vari ambiti, vedendo anche dei video e facendo delle piccole scene riguardo a quello vi-



sto. Nel primo incontro abbiamo parlato e discusso dei criteri sui quali basiamo l'acquisto dei nostri indumenti. Abbiamo visto anche un video sui jeans. Nel secondo incontro abbiamo parlato di come viene prodotto il cacao, come vengono trattati i lavoratori del cacao e anche di un'organizzazione, il Maquita, che aiuta questi lavoratori a equilibrare il commercio. Nel terzo incontro siamo andati al supermercato, dove dopo una lunga e divertente passeggiata, abbiamo con-

trollato da dove provenivano alcuni prodotti che Sara ci aveva dato e ci siamo divisi in gruppi per la ricerca. Nel quarto incontro dopo esserci conosciuti abbastanza, Sara ci ha accompagnato nella bottega equo e solidale dove lavora e abbiamo fatto un'altra esplorazione di questi prodotti. Tutti erano più soddisfatti, dato che al supermercato, facendo delle interviste, molte persone non sapevano e non volevano neppure rispondere. Nel quinto incontro abbiamo trattato un argomento sulla pubblicità e in seguito ognuno di noi con il suo gruppo, ha fatto una piccola scena su dei prodotti del commercio equo e solidale... è stato davvero divertente!!! Nel sesto incontro, invece, abbiamo parlato di banane vendendo un video sulle condizioni dei produttori. Nel settimo incontro siamo stati divisi in gruppi dove ognuno di noi doveva scegliere il suo incontro preferito e preparare una relazione che nell'ottavo ed ultimo incontro, è stata presentata in scena. Questa iniziativa è piaciuta molto a tutti, ci ha reso ancora più responsabili e capaci di scegliere il giusto dallo sbagliato, quindi direi di aspettare solo la fattoria!!!

Martina e Thea III B

Laboratorio scientifico

Durante l'anno scolastico 2011-2012 si è svolto per gli alunni della scuola Media Mazzini il "laboratorio scientifico". Si tratta di un'attività pomeridiana facoltativa che serve per approfondire alcuni argomenti del programma di scienze trattati nell'anno. Il laboratorio per le terze classi si è svolto in circa 10 incontri, dal mese di ottobre al mese di dicembre.

A ogni lezione, se era necessario, i ragazzi si dividevano in gruppi di 2-3 persone che avevano a disposizione tutti gli oggetti del laboratorio situato al piano inferiore della scuola.

Gli incontri erano divisi in 3 parti. All'inizio la professoressa spiegava per un quarto d'ora l'argomento da trattare. Successivamente ogni gruppo faceva lo

stesso esperimento e scriveva una breve relazione su ciò che aveva fatto e sui risultati dell'esperimento.

Alla fine ci si confrontava tutti assieme e si discutevano i risultati.

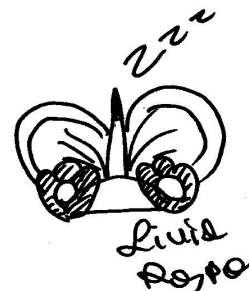
Due lezioni particolarmente interessanti sono state quelle sulle stelle e quella sulla percezione ottica. L'esperimento sulle stelle consisteva nel costruire una costellazione e rifletterla sul soffitto. Si bucavano i lati di una scatola di cartoncino con una penna in modo da riprodurre delle costellazioni. In seguito si spegneva la luce, si accendeva una torcia nella scatola e il soffitto del laboratorio si riempiva di costellazioni come la volta celeste. L'esperimento sulla percezione ottica consisteva nella sovrapposizione delle immagini. Per l'esperimento bisognava disegnare su entrambi i lati del cartoncino

degli oggetti da accoppiare (ad esempio sole e nuvola, pinguino e ghiaccio) colorarli bene. Per ottenere l'effetto ottico bisogna far girare il cartoncino molto velocemente con degli elastici arrotolati su se stessi. In questo modo le due figure si vedevano sovrapposte.

L'attività è stata molto interessante e istruttiva. Il corso ha aiutato ad approfondire alcuni argomenti, talvolta non chiari, utilizzando semplici strumenti e

diverse sostanze chimiche.

L'attività in laboratorio ha inoltre insegnato ai ragazzi a fare gli esperimenti e a commentare i risultati.



Elisabetta IIIB

Dante fa incontrare studiosi e studenti

“Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura...”

è così che inizia il lungo viaggio tra le parole di Dante che ha portato studenti e studiosi il 23 Aprile alla Casa di Dante.

E' stato l'incontro di due realtà diverse che sono riuscite a comunicare grazie a Dante. Due professori che hanno studiato a fondo questo grande poeta hanno raccontato particolari curiosi sulla Divina Commedia e noi, le seconde e la IIIB, abbiamo espresso in vari modi i canti che più ci hanno colpito.

Il Prof. Malato ha spiegato come dall'opera originale scritta da Dante si sia arrivati alle varie versioni arricchite di commenti e immagini. Il Prof. Mazzucchi si è soffermato su alcuni versi dal significato ambiguo ed un po' imbarazzante. I due professori avevano due stili molto diversi; il primo era serio e poco a suo agio, il secondo scherzoso e più coinvolgente ma entrambi mostravano una grande passione per l'argomento.

Tutte le classi hanno dato, poi, un loro contributo. La IIA ha parlato del XVII canto del Paradiso; la IIB ha rappato e recitato il XXVI canto dell'Inferno; la IIC ha trattato il XVII canto; la IIE ha affrontato il I canto dell'Inferno; la IIF ha parlato del XIII canto dell'Inferno; la IIG ha



analizzato il III canto dell'Inferno e, infine, la IIIB ha proiettato il cortometraggio sul I, III e V canto dell'Inferno che ha realizzato con la tecnica “stop motion” e con i lego descrivendo come era stato creato il video e qual è l'impatto con Dante a dodici anni.

Siamo entrati in una sala ben diversa dalle aule e ne siamo usciti con nuovi tasselli di conoscenza che ci permettono di capire ancora meglio i mille significati nascosti dietro ogni parola della Divina Commedia.

E' sorprendente come un'opera del 1300 racchiuda tutte le esperienze emotive e pratiche che si possono provare nella vita, riuscendo così a superare i confini dello spazio e del tempo. Inizialmente l'impatto con la Divina Commedia è difficile ma, dopo un po', ci si appassiona a queste “avventure” legandosi ai sentimenti di Dante o dei personaggi che incontra. Il suo viaggio diventa una vera e propria storia.

I vari aspetti della Divina Commedia fanno sì che ognuno di noi può trovare al suo interno un appiglio per i momenti più significativi della propria vita. Addirittura, come hanno sottolineato i Prof. Castelli e Mazzucchi, durante l'incubo di Auschwitz, Primo Levi trova conforto nel ripetere il canto di Ulisse.

Ognuno di noi, lungo il proprio viaggio, incontrerà un “Virgilio”, un “Cacciaguida” o una “Beatrice” ed è allora che, forse, gli tornerà in mente Dante con le sue risposte.

Federica IIIB

L'adozione a distanza

L'adozione a distanza, un modo per aiutare i ragazzi in difficoltà nei paesi in via di sviluppo. Mercoledì 8 maggio un ragazzo di 25 anni di nome Sifiso è venuto a parlare della sua esperienza di vita riguardo all'adozione a distanza. Lui viene dal Kwazulu Natal, una regione del Sudafrica, molto povera, dove ha passato i primi 6 anni della sua vita. Ci ha spiegato che in quella regione la gente vive ancora nelle capanne fatte di fango e di paglia, è molto povera e molti sono disoccupati.

Sifiso è stato aiutato dall'organizzazione M.A.I.S che si occupa di aiutare i ragazzi poveri. Grazie all'aiuto finanziario della scuola Mazzini e della Mandela Foundation, Sifiso ha potuto frequentare una delle migliori scuole di Johannesburg, uscendone con ottimi voti. Dopo ha continuato gli studi fino a laurearsi, dopodiché ha trovato lavoro in un'azienda e fa volontariato nella sua vecchia scuola.

Per concludere questa esperienza, possiamo dire che l'aiuto attraverso l'adozione a distanza, può dare una grossa opportunità alle persone meno fortunate.

Julio e Lorenzo IIIB

Gita alla Galleria nazionale d'arte moderna

In data 10 maggio, alle ore 9, siamo andati alla Galleria d'Arte Moderna. Fuori ci aspettava Mirko, la nostra guida della mostra di oggi. Siamo entrati e abbiamo visto subito una parte dove il pavimento era di vetri rotti con delle statue. Mirko, ci ha portato nella stanza del futurismo. Lì c'erano molti quadri che ci hanno colpito e altri con un significato nascosto.

Mirko ci ha spiegato i tre quadri che erano rappresentati da lame e da colori della bandiera italiana. Prima di passare a un'altra stanza, abbiamo fatto un gioco, il gioco del cadavere, più comunemente chiamato gioco della sigaretta. Si sono



proposti cinque volontari. Questo gioco consisteva nello scrivere il nome di un personaggio storico maschile e femminile, dove si incontravano, cosa dicevano l'uno all'altro e una morale della favola. Poi siamo passati alla stanza del Cubismo. Lì l'arte era molto più libera e la mente del pittore più aperta. Anche lì Mirko ci ha spiegato il significato dei quadri che raffiguravano dei manichini che rappresentavano la morte. Nei quadri successivi, i manichini venivano rappresentati animati. Poi siamo andati nella stanza dell'Astrattismo e Mirko ci ha spiegato i quadri. Dopo di che siamo andati nella stanza dell'Impressionismo e abbiamo fatto l'ultimo argomento della giornata. Dopo aver ringraziato la guida, siamo tornati a scuola con qualcosa in più sull'arte.

Gianmarco e Joel 3B

Pericolo Bullismo

Negli ultimi mesi, la classe II C ha realizzato un sondaggio sul fenomeno del bullismo, con lo scopo di conoscere meglio il problema e di comprendere quanto esso sia diffuso nella nostra scuola. Il bullismo è una forma di prepotenza che si basa su tre principi: intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione. Può manifestarsi sia in forma di violenza fisica che verbale o psicologica.

Per fare il lavoro abbiamo raccolto ed elaborato 275 questionari approntati da noi. Da questi sono emersi i seguenti dati:

anche nella nostra scuola è purtroppo presente il fenomeno del bullismo (il 20% degli alunni segnalano di aver subito atti di bullismo);

è praticato all'interno della scuola, maggiormente dai maschi di terza;

Fuori scuola è praticato dai maschi di terza e dalle femmine, sempre di terza;

un numero relativamente significativo di vittime (16 alunni, il 40% di quelli che lo hanno subito) ha pensato di non an-

dare più a scuola a causa delle angherie dei compagni;

un numero ancora più elevato ha assistito almeno una volta nella sua carriera scolastica ad atti di bullismo, principalmente fisico.

*In seguito abbiamo confrontato il nostro elaborato con uno studio ministeriale su questo argomento; da ciò risulta che: il bullismo è più comune nelle scuole elementari (25%) che alle medie (16%) o alle superiori (10% e 6%). **Quindi nella nostra scuola il bullismo supera percentualmente la media nazionale!!!** Anche dalla nostra semplice indagine il fenomeno è più sentito alle elementari che alle medie. I luoghi in cui si verificano soprassuono, secondo il ministero, soprattutto i corridoi, le aule e le palestre, e secondo noi, i bagni e l'entrata della scuola.*

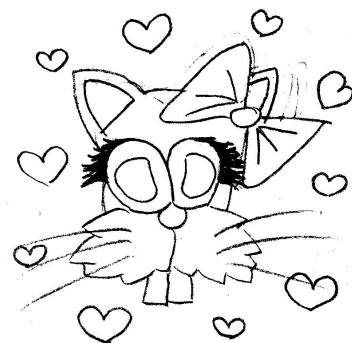
Speriamo che questo breve articolo vi spinga a riflettere sul problema.

Stefano, Eugenio & Alessio 2c



POSTA DEL CUORE

Vivi 1° B sei fantastica ti amo by F. P.
 Il mio migliore amico è Nicola.
 Alex ti amo da Fede 3° F
 Carla ti amo da Cosimo
 Ti amo Alice by 2° A P.S. viva Justin Bieber
 Ti amo Matteo della 1° F by anonima
 Rachele 2° H ti amo, sei bellissima by Roberto 2° A
 Thomas 1° C ti amiamo! by Cate e Gaia 2° A
 W Battlefield 3 by G.F. 2° A
 W NY by G.F. 2° A
 Ho finito call of duty MW3 in 4:58 h
 Call of duty è una ficata assurda e MW3 è il migliore Catanzaro 2° A
 Ti voglio un mondo di bene da Milad
 1° E x aman 1° G
 Zeni is my life
 A Zemeliù Guilie te lowo da Cate 2° A per Guilia 2° A
 Alessio 3° F ti amo da Fedex
 Cate ti voglio bene



Chi è Kony?

Joseph Kony è il capo di un movimento: Lord's Resistance Army (LRA), un gruppo di guerriglieri ugandesi che combatte per trasformare l'Uganda in una teocrazia basata sull'interpretazione dei Dieci Comandamenti di Kony. La LRA è un gruppo di attivisti con un'ideologia religiosa sincretica pseudo-cristiana, noto per le atrocità che commette contro i civili, tra cui omicidi, mutilazioni, stupri

e in alcuni casi anche cannibalismo.

Kony ha rapito più di 66000 persone inducendoli a combattere per la teocrazia ugandese, e costrinse due milioni di persone a migrare a causa della sua rivolta nel 1986.

Nel 2012 Kony ha pubblicato un video chiamato "Kony 2012" per coinvolgere gli Stati Uniti nella questione ugandese che ha raggiunto 100 milioni di visualizzazio-

ni in poco più di un mese grazie a una strategia di viral marketing (diffusione di un'informazione via Internet).

Oggi anche in Italia ci sono manifestazioni contro Kony per diffondere questo messaggio di protesta.

Link video: http://www.youtube.com/watch?v=9Ve3_ziWAIM

Intervista ai nostri compagni di altrove

Questa scuola è multietnica quindi lungo i corridoi si possono trovare molti studenti stranieri. Noi della 3B abbiamo voluto fare un'intervista su come si trovavano in questa scuola, se avevano avuto o hanno dei problemi riguardanti la loro nazionalità, o se si sentivano diversi o semplicemente non a loro agio. E questi ci hanno dato il loro parere. La prima domanda era come si trovassero nella scuola e tutti ci hanno risposto positivamente con un sorriso in volto; invece la seconda domanda, ossia se avessero mai avuto problemi con altri compagni, ha avuto varie risposte che ci hanno fatto rimanere perplessi, per esempio: in 1G c'è una ragazza di nome Nelly che viene dagli Stati Uniti che ci ha raccontato di essere stata presa in

giro con dei nomignoli correlati al suo nome americano; lei lo ha comunicato all'insegnante che ha preso provvedimenti. Anche in 1B c'è stato un ragazzo peruviano di nome Stefano che è sta-



to in vittima di prese in giro da parte dei compagni solo per il suo colore di pelle. Con la terza domanda abbiamo chiesto come avevano reagito agli atti di razzismo e la maggior parte ha risposto che non avevano fatto niente per risolvere il loro problema.

Eccovi qualche intervista che ci ha interessato di più: Miriam 3E viene da Capo Verde, ha risposto molto bene inizialmente, poi ha concluso dicendo che si sentiva un po' a disagio a causa del colore della sua pelle, che era diverso. Miguel 3D che viene dalla Bolivia, si trova molto bene qui perché tutti l'hanno accolto bene. Quindi, abbasso il razzismo e viva la diversità!

Ali, Lorenzo M. e Allison 3B

La soglia...

Era lì, immobile da sempre, senza muoversi neppure quando gli davamo da mangiare. Prendeva il vassoio assaggiava due bocconi e ce lo ridava quasi del tutto integro. Sembrava del tutto indifferente al mondo, a quello che gli succedeva intorno.

Una volta però portandogli da mangiare mi cadde il vassoio. Mi abbassai per prendere il cibo caduto e per un attimo intravidi i suoi occhi, coperti quasi completamente dai capelli, che mi fissavano. Appena i nostri sguardi s'incrociarono riabbassò gli occhi.

Ma la cosa che più mi stupì di quel momento fu ciò che lessi nei suoi occhi, una forza, una decisione di una persona che non faceva parte di quel luogo, di una persona determinata a fare ciò che voleva. Lui sono certa che si accorge dell'impressione che mi aveva suscitato e, in fatti, fece di sì con la testa, un segno piccolo indirizzato solo a me. Forse mi voleva dire che lo dovevo aiutare a fuggire, forse era uno di tanti segni della pazzia, ma io ero sicura che non fosse affatto fuori di sé. Appena finii di mangiare andai a prendergli il piatto, lui mi guardò

per la seconda volta e disse: -io sono John ma credo che tu già lo sappia-

- Piacere Kathy- gli risposi.

Nei mesi successivi parlammo molto del più del meno e capii che dovevo aiutarlo a scappare, quel posto non andava bene per lui, era una persona colta e intelligente, il manicomio è per i matti, ma non per tutti i matti.

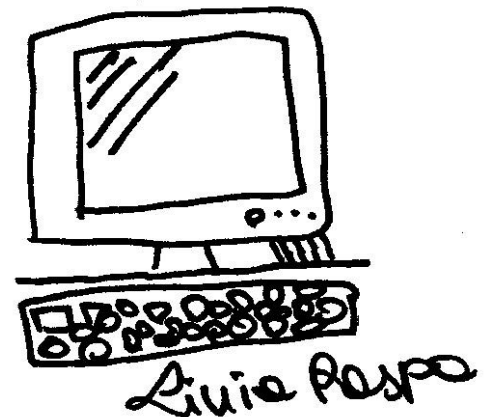
Un giorno mi decisi e gli chiesi perché stava in manicomio e mi diede una risposta così insensata che da sola bastava a spiegare il perché fosse lì, ma nello stesso momento in cui lo disse la finestra, da dietro le sbarre, si spalancò e un alito di vento gli scostò i capelli dal viso e potei vedere per intero i suoi occhi marroni, spettacolari, dove si rispecchiava tutta la sua sincerità. Quegli occhi rendevano vere la storia della guerra interstellare tra la Nasa e gli extra-terrestri che si svolgeva nel pianeta dei nostri nemici da ormai dieci anni.

Mi guardò e disse con voce tragica: -Tu puoi pure non credermi

ma è vero, tutte le persone a cui l'ho detto non mi hanno creduto, per questo sono qui. Una persona in più o una in meno non mi cambia nulla, ormai non mi cambia più nulla, -

- Io ti credo- gli dissi, ed era vero, l'avevo visto nei suoi occhi e allora lui per la prima volta da dieci anni sorrise.

Gaia IB

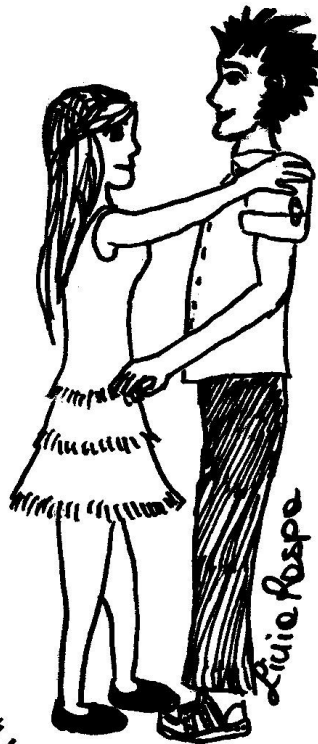


LEGGERE

(Persona A) Se mi piace leggere? Assolutamente no, non c'è niente di più noioso.

(Persona B) Se mi piace leggere? OVVIO CHE SI! Nulla è più bello di leggere un libro.

Sinceramente, faccio parte della seconda categoria. Come si fa a non amare la lettura? Leggere è il modo più veloce per viaggiare in mondi paralleli, in qualunque epoca e tra gente di ogni tipo. Non c'è bisogno di essere una persona avventurosa per vivere milioni di avventure. Chi legge potrà raccontare ai propri figli di aver scalato le montagne più alte, di aver lottato contro belve feroci, di aver conosciuto fate, elfi, una principessa caduta in un sonno profondo e un ragazzo che non voleva crescere. Potrà raccontare di aver fatto la guerra, di avere visto morti, dolore e tristezza, ma anche di aver visto felicità, speranza e amore. Chi legge ha un'anima flessibile, può diventare qualunque personaggio in un secondo, sentire i suoi pensieri, i suoi sentimenti, le sue paure. E a quel punto, quando ti sei trasformato, piangi se il personaggio piange, ridi se lui ride, le tue emozioni non sono più



controllate da te stesso. Una persona può vantarsi di essere una persona che viaggia molto, ma non avrà mai viaggiato tanto quanto un lettore. In 13 anni di vita ho lottato contro la tirannia, ho contrastato la società, ho affrontato tutti gli eventi più sfortunati, ho sofferto per la perdita di amici, parenti, conoscenti, ho inseguito i miei sogni. Chi legge non ha una vita sola, ne ha migliaia.

Per imparare ad amare la lettura bisogna solo trovare il libro fatto su misura per te. Ogni persona ne ha uno, il libro preferito, quello che non si dimenticherà mai. Quello che ti ricapita tra le mani mentre metti a posto e aprendolo ti accorgi che rileggerne anche solo poche righe ti fa provare le stesse emozioni della prima volta. E anche se l'hai letto una volta sola, rileggendolo ti sembra di conoscerlo a memoria perché quelle parole ora sono scritte nella tua anima. Ne guardi la copertina e ti commuovi, perché significa tanto per te. Possono passare moltissimi anni ma non lo dimenticherai mai. I libri sono migliaia di porte: saprai che c'è dietro solo quando le aprirai. Quindi non mi venite a dire che leggere è noioso quando nella vostra vita avete letto sì e no qualche libro.

Ringrazio quelli che dicono che non gli piace leggere che hanno **letto** questo articolo.

Claudia 2B

Ma chi sono?

Buongiorno lettori!

Sappiate che quello che state per leggere è assolutamente inedito e che se volete fornirci informazioni sul caso sarà necessario chiedere in giro dei "Black Wolfs".

Ieri abbiamo visto un S.I. (Soggetto Ignoto) imbrattare con delle scritte un muro della nostra scuola, per essere precisi quello che porta al bagno dei maschi delle prime e delle seconde.

Il S.I. ha fatto non una ma diverse scritte sul muro, e sembra che esse siano legate in qualche modo ad altre scritte apparse non molto prima sul nostro muro.

Queste scritte sono così importanti da valere di più della pulizia del nostro muro?

Chi è questo S.I.?

Se volete fare queste e/o altre domande, cercate i "Black Wolfs" a scuola.

I Black Wolfs (2E)

La primavera

La primavera quest'anno è iniziata il 20 marzo e durerà quattro mesi.

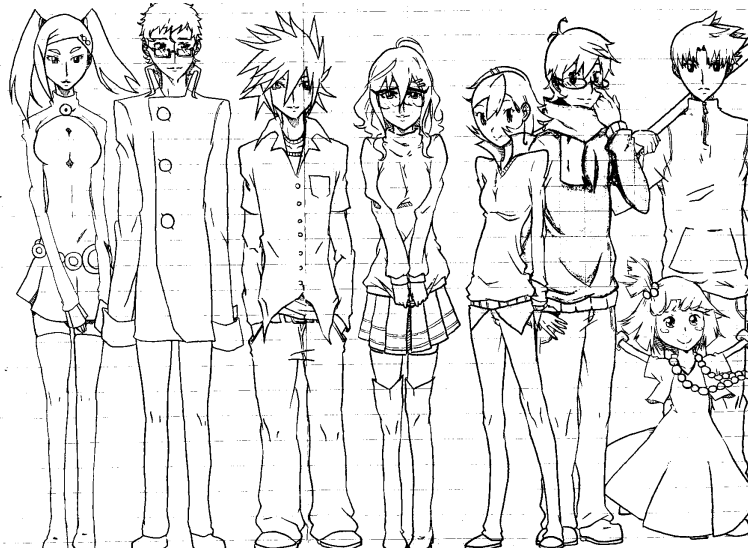
Io sono molto contenta, è la mia stagione preferita anche perché in primavera sono nata io, ed esattamente il 20 maggio e poi insomma ci sono i fiori, il verde, le farfalle e le lucertole che prendono il sole.

Io non vedo l'ora che finisca la scuola per trascorrere delle giornate fuori in mezzo alla natura con la mia amica Giulia; nel parco dove andiamo, a meno che non ci siano ragazzi che giocano a calcio, noi ci rilassiamo perché la primavera per me è la stagione che mette più tranquillità di tutte, forse perché le giornate sono più lunghe. Ecco, se proprio devo trovare un difetto alla Primavera direi che l'unica cosa che non mi piace è che non so come vestirmi perché la mattina fa freddo e il pomeriggio fa caldo.

Buona Primavera a tutti !!!!!!!

Chiara 1B

I MANGA & GLI ANIME



anime. E' come paragonare l'acqua al fuoco. Certo, hanno sempre lo stesso stile di disegno, ma i manga sono solo FUMETTI e gli anime sono solo CARTONI ANIMATI.

In questo articolo parlerò dei fumetti giapponesi, i manga. Sono i fumetti meglio disegnati e con delle storie stupende, secondo me. I manga sono uno stile di disegno particolare: si disegnano principalmente con degli occhi grandi, molto grandi; ecco, questa è la caratteristica dei manga.

Ma chiariamoci: i manga NON sono quei cartoni animati che si trovano in tv, o al cinema, come per esempio DRAGON BALL, o IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL. Quelli sono gli anime: sono due differenti cose manga e

A loro volta manga e anime si distinguono in due categorie: SHOJO & SHOJEN. Gli shojo sono principalmente per ragazze (si pronuncia scioscio) ed è uno stile molto più dettagliato e con molte storie d'amore. Per esempio Vampire Knight e Host Club sono degli shojo. Gli shojen sono principalmente per i maschi (si pronuncia scioscien) ed è uno stile poco dettagliato e con molte guerre e lotte, come per esempio, come ho detto prima, Dragon Ball.

Io, come molti miei amiche, e anche AMICI preferiamo gli shojo,

perché i disegni sono bellissimi. Parlando degli anime, molte volte esistono dei manga che vengono fatti a cartone, ma molte volte perdono, diciamo, bellezza, perché i disegni dei manga sono molto meglio di quelli degli anime.

Per concludere volevo consigliarvi dei manga da leggere, che a loro volta hanno anche il proprio anime:

Vampire Knight,

Host Club,

Kaichou Wa Maid Sama,

Special A

Kuroshitsuji (Black Butler).

Spero che questo articolo sui manga vi abbia fatto un pochino di più chiarire le idee.

Ah, ultima cosa: se volete diventare mangaka (disegnatori di fumetti) non vi scoraggiate la prima volta che un disegno non vi viene: io per imparare a farli decentemente ci ho messo parecchio tempo. E non sono ancora una brava mangaka..."

Salutoni,

Antonella IIB

I triangolamenti

Non chiedetemi cosa vuol dire triangolare, tanto non ve lo dico. Vi suggerisco che è molto frequente a questa età. Vi sembra strano che una Chiave si triangoli con il Vino, la Chiave cascherebbe nel Vino affondando, allora non avrà una lunga vita. Dopotutto la Chiave viene triangolata da una Botte che triangola un Mr Junior che è al corrente di tutto. Molto strano che la Chiave e il Mr Junior sono migliori AMI e che il Vino e la Botte sono migliori AMI. All'improvviso entra in scena una Barca che prima triangolava la Chiave e metteva le Carote sot-

to al cuscino e la Chiave lasciava fare solo quando il Vino era assente. Ora la Barca è triangolata con un Fiore



che è il miglior AMI del Ghitarelle. Del tutto la Chiave e il Mr Junior hanno freddo perché la Botte e il Vino con il Ghitarelle triangolano un Filo, un Fiore e un Gallo. In un'altra sequenza c'è Stupid che è tanto e viene triangolato soprattutto da un Pianeta e i Ceci. Prima, in un'altra sequenza, Cupido e la Cascata si triangolavano ma poi Cupido è cascato nella Cascata triangolandosi. In un'altra sequenza c'è una Zuccheriera che è triangolata con una Pietra. Altro non so. Aiutatemi anche voi a scoprire altri triangolamenti.

DI COSA PARLANO I FILM NEI CINEMA:

AMERICAN PIE: In occasione di un raduno di ex liceali, a East Great Falls nel Michigan, Jim e Michelle incontrano i loro vecchi amici. Alcuni di loro sembrano aver messo la testa a posto, mentre Steve Stifler ha continuato a perseverare in comportamenti folli e spensierati. A complicare la movimentata riunione di ex liceali ci penserà anche il padre di Jim, deciso a rivelare tutti i suoi segreti. Di Jon Hurwitz e Hayden Schlossberg, con Jason Biggs
VOTO: critica 2/5 pubblico 3,5/5

THE AVENGERS (3D): In questa nuova avventura, quando la comparsa di un nemico inatteso minaccia la tranquillità e la sicurezza del mondo, Nick Fury, direttore dell'agenzia internazionale per il mantenimento della pace conosciuta come S.H.I.E.L.D., si trova ad aver bisogno di una squadra che salvi il pianeta dal disastro. Inizia così, da un capo all'altro della terra, un audace lavoro di reclutamento che porterà, per la prima volta insieme sul grande schermo, i leggendari supereroi tra cui Iron Man, Thor, Capitan America, l'incredibile Hulk, Occhio di Falco e la bellissima Vedova Nera.

Di Joss Whedon, con Scarlett Johansson

VOTO: critica 3/5 pubblico 3,5/5

HUNGER GAMES: Ogni anno tra le rovine di quello che fu il Nord America, lo stato di Panem obbliga ognuno dei suoi dodici distretti a mandare un ragazzo e una ragazza a competere agli Hunger Games. In parte bizzarro spettacolo, in parte stratagemma intimidatorio del Governo, gli Hunger Games sono un evento televisivo nazionale nel quale i "Tributi" devono combattere gli uni con gli altri per la sopravvivenza.

Di Gary Ross, con Jennifer Lawrence

VOTO: critica 2,5/5 pubblico 3/5

DARK SHADOWS: Nel 1772 Barnabas Collins è il signore di Collinwood, nel Maine: possiede il lussuoso Collinwood Manor, è ricco ed è un incallito casanova. Dopo avere commesso un torto amoroso alla sua amante Angelique Bouchard, lei, che è una strega, lo trasforma in un vampiro e lo seppellisce vivo. Per puro caso, Barnabas viene liberato nel 1972 e torna a Collinwood Manor ritrovandolo in rovina ma ancora abitato dai suoi discendenti. I Collins sono diventati proprio uno strano clan: Elizabeth è la feroce custode della storia familiare nonché madre della giovane e inquieta adolescente Carolyn e zia dell'acerbo e confuso

David, figlio del suo scapestrato fratello minore Roger. Intorno a loro girano poi una serie di singolari figure come la consulente psichiatrica Julia Hoffman, la vecchia cameriera un po' sorda e cieca, Mrs. Johnson, e Victoria Winters, la nuova giovane governante che riesce a far perdere la testa a Barnabas. Di Tim Burton, con Johnny Depp
Senza valutazione perché non ancora nei cinema

CHRONICLE: Tre compagni di liceo acquisiscono superpoteri dopo aver fatto una scoperta incredibile. Ben presto, però, si accorgono che le loro vite vanno fuori controllo e le loro amicizie sono messe a dura prova perché i tre si lasciano attirare dai loro lati oscuri. Di Josh Trank, con Alex Russell
VOTO: critica 3,5/5 pubblico 3/5

QUELLA CASA NEL BOSCO: un gruppo composto da cinque compagni di college va in gita in campagna, in una casetta isolata, per un week-end di dissolutezze, ma subisce l'attacco di orripilanti esseri sovranaturali e trascorre una notte di infinito terrore tinto da fiumi di sangue. Vietato ai minori di 14 anni. Di Drew Goddard, con Richard Jenkis
Senza valutazione perché non ancora nei cinema

Francesco IIB

Premiazioni giochi matematici



Due articoli su **HUNGER GAMES**

Hunger Games è il nuovo film uscito nelle sale che sta riscuotendo un grandissimo successo.

Tratto dalla trilogia scritta da Suzanne Collins, è diventato il nuovo tormentone. Uscito prima negli Stati Uniti, ha avuto un record di incassi maggiore persino di quello di AVATAR. Un film di Gary Ross, con una trama avvincente che ha coinvolto soprattutto la fascia dei giovani.

Ogni anno tra le rovine di quello che fu il Nord America, lo stato di Panem obbliga ognuno dei suoi dodici distretti a mandare un ragazzo e una ragazza a competere agli Hunger Games. In parte bizzarro spettacolo, in parte stratagemma intimidatorio del Governo, gli Hunger Games sono un evento televisivo nazionale nel quale i "Tributi" devono combattere gli uni con gli altri per la sopravvivenza. Contrapposta ai Tributi ben allenati che si sono preparati agli Hunger Games per tutta la vita, Katniss è costretta a contare sul suo brillante istinto oltre che sull'addestramento di un precedente vincitore dei giochi, l'alcolizzato Haymitch Aber-

nathy. Per tornare a casa al Distretto 12, Katniss deve fare scelte impossibili nell'arena, che metteranno sulla bilancia la sopravvivenza contro l'umanità e la vita, e contro l'amore impossibile con l'altro tributo, Peeta proveniente dal suo stesso distretto.

Prima di uscire in Italia è stato pesantemente criticato per via del suo messaggio scorretto. Infatti il film parla di ragazzi scelti a sorte, che si uccidono avvicenda per poter sopravvivere e tornare a casa.

Il film, che non è la solita saga fantasy, insegna che l'amore e l'amicizia rendono tutto più semplice, che in condizione estreme i sentimenti possono portare a scelte che normalmente non ci saremmo mai sognati di fare.

Come abbiamo già detto gli Hunger Games sono dei giochi televisivi che nascondono una tragica realtà, la realtà di un popolo sottomesso, schiavo di una dittatura crudele e feroce i cui principi sono: la forza brutta, l'onore e la gloria. Quello che spaventa di più è come la gente diventa schiava di questi giochi, perché in fondo ci vorrebbe poco per fermare questa strage, basterebbe smettere di se-

guirli.

Il film ti rende partecipe, fa in modo che le emozioni dei protagonisti diventino le tue. Ti innamori dei protagonisti e ti senti triste quando succede qualcosa di tragico.

Tutti noi stiamo aspettando con ansia il secondo film, che di sicuro non uscirà prima dell'anno prossimo, ma vale la pena aspettare per rivivere di nuovo quelle emozioni che sembravano così vere.

Consigliamo vivamente a tutti di vederlo, perché rimarrete stupiti dall'evoluzione avvincente della storia che non smette mai di sorprendere.

Emma e Beatrice 3B



Ci troviamo nel futuro, nella regione di Panem. Un tempo lì c'erano gli Stati Uniti, ora non ci sono più. Ci sono 12 distretti all'interno di questa regione, governati da Capitol City, e dal suo presidente, Snow. A causa di una ribellione vengono organizzati i "giochi della fame", nei quali ogni distretto sceglierà un ragazzo e una ragazza che vi parteciperanno: i partecipanti si chiamano "tributi" e lotteranno per la vittoria, o per la morte.

Katniss è del distretto 12. Anche quest'anno sembra che se la sia cavata, ma, chi è stata scelta al suo posto? La sorella Prim. E sa che morirà, perciò si propone lei stessa al posto di Prim. Come tributo maschio abbiamo il sedicenne Peeta. Katniss sa chi è lui. E non vuole ucciderlo. Ma negli Hunger Games quello è lo scopo.

Preso dalla trilogia di Suzanne Collins "Hunger Games", classificato come fantascientifico, è un libro che non parla d'amore, ma di amicizia, di sopravvivenza, di libertà. Con la splendida regia di Gary Ross e l'azzecatissimo cast di Jennifer Lawrence, Josh Hutch-

son, Liam Hemsworth, Stanley Tucci, Elizabeth Banks e Lenny Kravitz, il film è uscito il 1° maggio in Italia, dopo i grandissimi incassi ottenuti in America (dov'è uscito il 23 marzo): ha battuto in classifica tra i migliori film Harry Potter e Twilight. Il film, che è stato sceneggiato dalla scrittrice stessa, sta avendo un bell'incasso anche in Italia.

Anche se le critiche negative non sono state poche. Molti lo classificano come "un giocattolo per adolescenti", altri con "un adattamento riuscito male, che non mostra il vero significato del libro". Ma molti critici, allo stesso tempo, tra cui il New York Times lo commentano così: "un successo".

Ma è veramente un film riuscito bene? Dalle interviste della Collins si è saputo, come molti lettori di Hunger Games avevano già capito, che nel film hanno dovuto eliminare alcuni personaggi, come Mags, la senza-voce (avoux) e altri tributi favoriti del distretto tre, oltre che a molte scene di amicizia di Rue e Katniss, o le scene nella grotta tra Peeta e Katniss. Alla fine però bisogna ammettere che il risultato finale

non è niente male! Perciò, anche se molti lettori accaniti, come me, saranno rimasti leggermente delusi dal fatto che molte cose sono state tagliate, è un film girato bene, bene, bene.

E il secondo, Catching Fire? Be', è ancora presto (prestissimo) per parlare dell'uscita del secondo film, ma, vedendo alcuni siti che dicono che l'uscita è prevista per l'11 Febbraio 2013 non si può far altro che aspettare. Nell'attesa, vi consiglio di leggere i libri.

Il primo è:

Hunger Games.

Il secondo è:

Catching Fire (La ragazza di fuoco).

Il terzo è:

Mockingjay (Il canto della rivolta).

Buona lettura, buona visione del film. Fatemi sapere se questa storia è di vostro gradimento. Io la adoro. "Che la fortuna sia sempre con te".

Antonella IIB

Le risposte di alunni e alunne a una domanda inquietante:

Il futuro ha l'oro in bocca?

I ragazzi d'oggi sperano in un futuro moderno ed equilibrato come quello che si vede nei film. La domanda che però nei film non si fanno è se tutta questa tecnologia è e sarà compatibile con l'ambiente in cui viviamo. Già oggi si possono vedere le conseguenze di tutta questa modernità che ha provocato diversi disastri ambientali. Per come la vedo io ciò che ci sta rovinando in primo luogo sono: il nucleare e il petrolio. Vi ricordo il disastro di Fukushima in Giappone e quello in America nel golfo del Messico. La nostra terra per ora sta accusando i colpi ma io credo che per il futuro le prospettive non siano delle migliori. Io credo che al giorno d'oggi di soluzioni non ce siano e per questo credo che una volta tanto l'uomo e la sua tecnologia debbano lottare per il pianeta e non per distruggerlo come è stato fatto finora. Per fare ciò bisognerebbe finanziare tutti quelli che lavorano giorno e notte per trovare, ad esempio, un'energia alternativa al petrolio. Insomma nel futuro ma anche già da adesso bisognerebbe mettersi a disposizione del pianeta che per secoli ci ha accolto senza chiederci niente in cambio.

Federico 3B

Il futuro è un'epoca di macchine volanti, robot, zaini jet ma soprattutto dei modernissimi computer touch che già esistono. Io credo che andare a scuola con un teletrasporto potrebbe essere una cosa veramente forte così come smaterializzarsi, ma soprattutto trovo fantastiche le lezioni scolastiche imparate in 20 secondi grazie a caschi intellettuali. Credo che il XXII o XXIV secolo saranno epoche di grandi scoperte e spero che finalmente creino una nave che vada alla velocità della luce per raggiungere pianeti inesplorati come Nettuno, Saturno o Andromeda che dista dalla terra 25 milioni di anni luce. In generale, comunque, vorrei che si scoprissero galassie sconosciute. Ho dei seri dubbi sugli anni che ancora dovranno passare prima che potremo ammirare qualcosa di davvero futuristico, perché con la situazione attuale di noi italiani passerà un bel po' di tempo prima che il futuro arrivi fino a noi. Spero che queste informazioni vi siano interessate.

Marco 3B

Beh, dipende. Il futuro lo si decide da soli, quindi dipende per l'appunto da ciò che si fa. Per esempio, arrivare al futuro può essere difficile, nel mondo in cui siamo oggi. Ma ancora più difficile è arrivare ad un bel futuro. Francamente, secondo me, bisogna cambiarlo, questo mondo. Ed ecco un obiettivo. Se uno si mette in testa di cambiare il mondo, può farcela. Questo pianeta, è messo male, purtroppo, e se la gente qui continua a fare di testa sua, il suo destino è segnato. Anzi, io sono dell'opinione che sia già segnato.

No, non sto andando fuori tema, questo è un articolo sul futuro, ed è appunto del futuro che sto parlando. In ogni caso, la mia opinione è che il futuro non ha l'oro in bocca. Intanto io non ho mai sentito questo proverbio: credevo fosse il mattino ad avere l'oro in bocca (cosa invece vera); ma poi, l'oro bisogna guadagnarcelo, quindi... Vabbeh, sto scherzando. Comunque se volete adattarvi, dovete laurearvi. "Ma che c'entra?", direte voi. Ah, c'entra un sacco, se no come lo trovate il lavoro?? E se non trovate lavoro, come guadagnate? E se non guadagnate, non mangiate, e se non mangiate, morite. Ovvio, ci sono lavori per cui, non serve manco aver iniziato la scuola, ma credetemi, non vi servono a niente.

Tobias, 3B

Una pasqua africana

Pasqua in Namibia è certo più singolare che in Italia, ora vi descrivo quella strampalata della mia famiglia.

Dall'Italia ci eravamo portati delle colombe, una pastiera, delle uova colorate, dei pulcini per decorare e un grande uovo di cioccolato perché in Namibia il cioccolato non è dei migliori...

Già era strano passare la Pasqua in Africa, ma noi ci abbiamo passato pure Pasquetta, Pasquone e tutti gli altri vezzeggiativi, diminutivi e accrescitivi.

Eravamo nel deserto della Namibia, alloggiati al *Madisa Camp Site*, un campeggio molto bello, con il bagno, la doccia e tutti i comfort, costruito su rocce rosso fuoco che al tramonto diventavano veramente spettacolari!

Tre giorni prima di Pasqua, mia madre, tentata dalla

gola disse: "mangiamo le colombe, altrimenti si rovinano", anche se secondo me potevano durare benissimo altri tre giorni. Così per Pasqua avevamo finito tutto a parte il meraviglioso uovo che, con tutti quei giorni al caldo, si era sciolto, poi raffreddato, durante la notte, e quindi era diventato tutt'altro che buono...il sapore italiano però era rimasto!

La notte era uno dei momenti più belli, con le stelle, il terrore dei leoni e dei Mamba, dei serpenti velenosissimi. Le stelle sono le cose più belle da vedere in Africa, in Italia non si vedono quasi mai, ma in Africa con la sola luce del fuoco nel giro di sessanta chilometri puoi individuare tutte le stelle della Via Lattea.

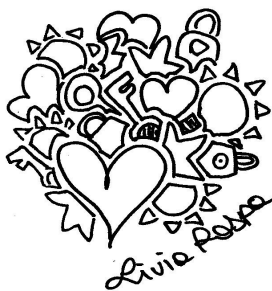
Ma torniamo al giorno di

Pasqua; nonostante gli auguri che ci scambiavamo non c'era un'aria veramente pasquale sotto le acacie con gli elefanti.

Ritornando verso la capitale abbiamo incontrato una popolazione del posto, nomade, del tutto selvaggia. Gli abbiamo dato le uova sode colorate che erano avanzate e, vedendole verdi, hanno fatto una faccia disgustata e le hanno sputate per terra! Io ho concordato pienamente con loro, neanche a me piacciono le uova sode!

Questa Pasqua è trascorsa in modo leggero, senza tutti i parenti, le centinaia di uova, il pranzo con l'agnello, la messa, e tutte le cose tipiche, però è stata molto bella e speciale, in compagnia di giraffe che ti fissano e di leoni che spalancano la bocca!

Alice 1B



L'amicizia

“L'amicizia è qualcosa di astratto, qualcosa che non si vede, non si tocca e non si sente.”

Di sicuro questo è quello che direbbero tutti, perché dopotutto è vero, se noi dovessimo analizzare in analisi grammaticale, la parola amicizia, dovremmo scrivere “nome comune di cosa astratto”, perché è così, una cosa astratta, un sentimento astratto, che per molti può voler dire “inesistenza”.

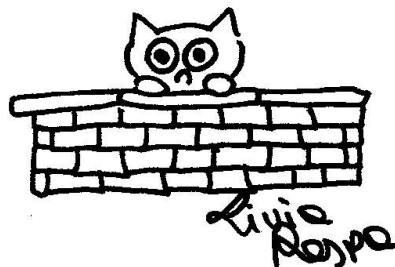
Ma perché?! Lo so che il sentimento non si può toccare né vedere, ma di certo si può sentire. Se litigo con la mia migliore amica, sono triste perché mi ferisce e ovviamente lo sento. Infatti l'amicizia non è una cosa semplice: almeno una volta alla settimana succede qualcosa di

brutto per la quale vorresti andartene da dove sei e rifugiarti da qualche parte nel mondo dove non ci sia nessuno che ti possa ferire di nuovo come ti è successo e dove non potrai mai più rivedere tutti i tuoi amici. Ma la cosa più brutta dell'amicizia è sentirsi usato, nei momenti utili, da una persona che non ti saresti mai immaginato che potesse farlo perché pensavi fosse qualcuno a cui stessi molto simpatico, mentre in realtà in quel momento stava con te solo perché la sua “vera” amica non c'era, e poi magari quando stavi con lei ti parlava pure male della sua amica e un attimo dopo quando torna l'amica scopri che era tutta una finta.

Ma per fortuna l'amicizia non è solo tradimenti e litigi; quando pensi di aver litigato con la tua unica migliore amica e che ormai sia tutto finito, non è detto per-

ché potresti scoprire che una persona che pensavi fosse una semplice amica che non tenesse così tanto a te si rivela qualcuno su cui puoi contare, che tiene a te e che non ti tradirebbe mai come ha fatto la persona che pensavi fosse la tua migliore amica perché lei non ne sarebbe mai capace seppure se ci litighi nel modo più orribile che ci sia. Eh, forse sì, potete pensare che qualcosa di quest'articolo me lo sia inventata, perché da quello che ho scritto si potrebbe proprio dire, ma vi giuro che non ho inventato una parola di quello che ho scritto, non solo perché ho vissuto un'esperienza simile, ma perché l'amicizia è così... una cosa SPECIALE e soprattutto qualcosa di magico e inaspettato...

Beatrice 2B



La gara

Ero seduta sugli spalti di quell'enorme piscina, terrorizzata aspettavo il mio momento, erano le mie prime gare.

Mi ero allenata tanto prima di arrivare in quello stratosferico stadio, bellissimo, pieno di gente che si accomodava per vedere i propri figli; per tirarmi su il morale, il mio allenatore di nuoto, mi diceva che era come quando stavamo nella nostra piscina, in quei Mercoledì in cui ce la mettevo tutta per riuscire a dare il mio meglio. Io pensavo che era facile a dirsi, ma tanto su quei blocchetti ci dovevo salire io, mica lui!

Intanto mi guardavo intorno, i miei amici erano quasi tutti tranquilli, qualcuno invece cercava di nascondere l'ansia, come me, questo mi rassicurava un po', ero più felice sapendo di non essere l'unica nervosa.

Mentre il tempo passava, la mia grande preoccupazione non ci pensava nemmeno a passare, anzi, aumentava; c'erano ragazzi che avevano già gareggiato, altri che aspettavano ancora, tra quelli c'ero io, più terrorizzata di prima e di tutti, guardavo gli altri gareggiare.

I miei amici giocavano e si divertivano, ma io non ce la facevo, anche se sapevo che sarebbe stato meglio distrarmi, ma era inutile, non ci sarei mai riuscita.

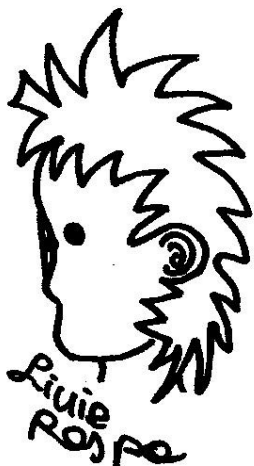
Pensavo anche che una volta in vasca, dalla paura non ce l'avrei fatta, oppure non sarei partita o, addirittura, non avrei risposto in camera di chiamata e sarei tornata dal mio allenatore dicendogli che non ci potevo riuscire; se l'avessi fatto, non so che cosa avrebbe detto lui, forse si sarebbe arrabbiato o mi avrebbe detto che non importava e

che ci avrei provato un'altra volta; sapevo però che ci sarebbe rimasto male.

Per trovare conforto, guardavo dall'altra parte degli spalti, dove c'erano mamma e papà felici e contenti, insieme a mio fratello che rideva e scherzava. Tutti non vedevano l'ora di vedermi gareggiare, non accorgendosi del mio stato d'animo che poteva portarmi a non fare la gara.

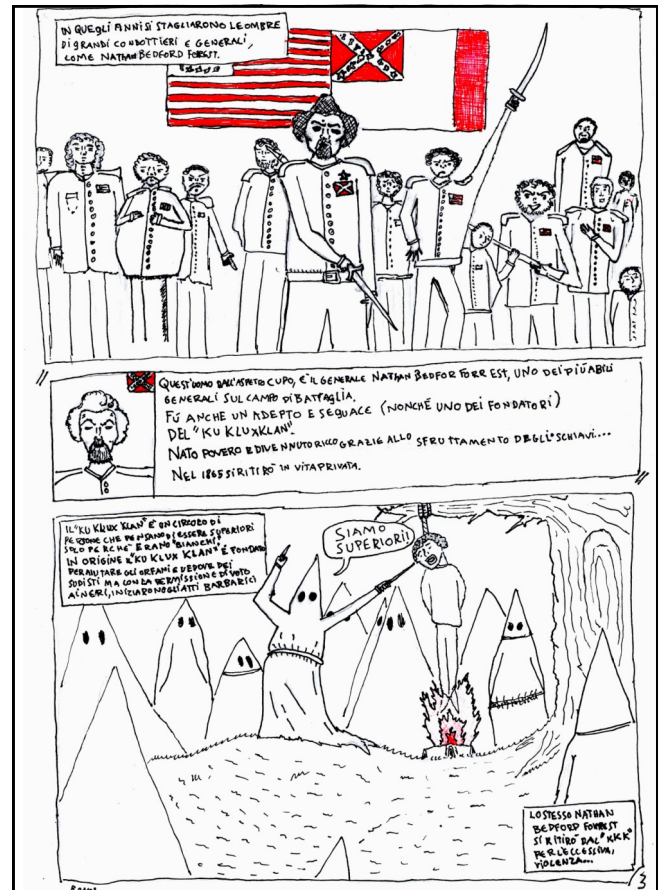
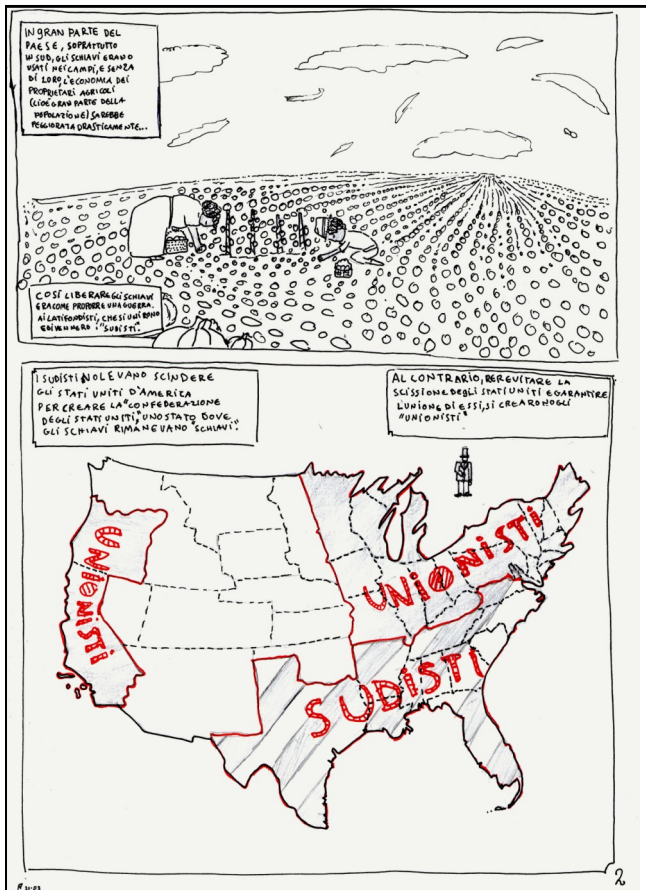
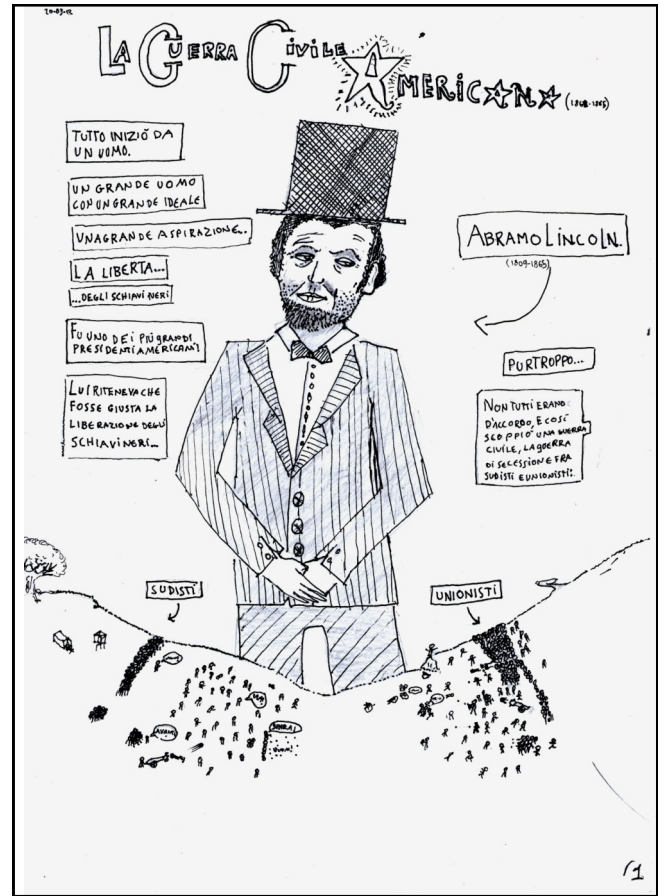
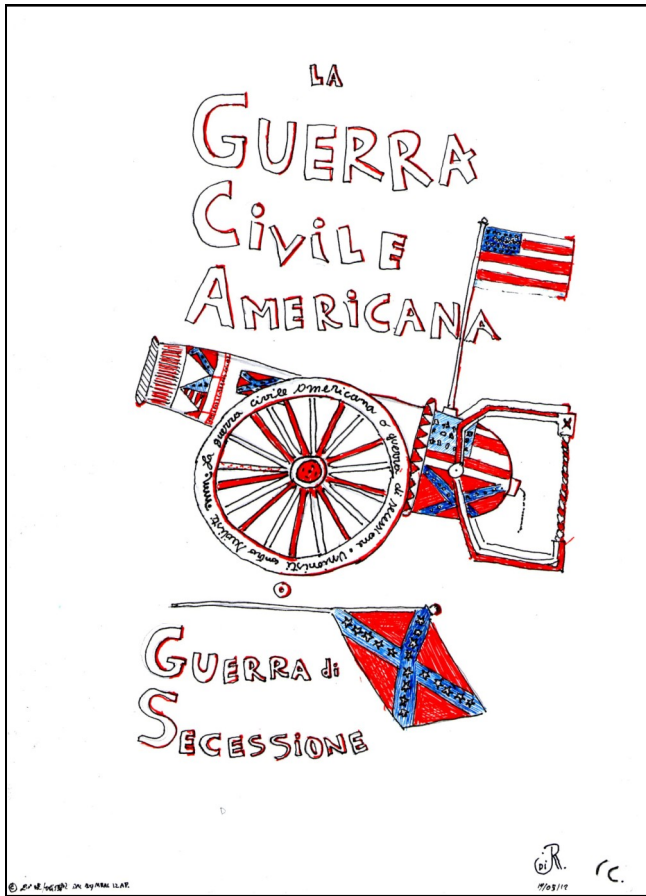
Arriva il mio momento: sento chiamare il mio nome, mi incammino verso il blocchetto terrorizzata. Primo fischio: salgo sul blocchetto, secondo fischio, l'attesa sembra lunghissima, ma sono solo pochi secondi; mi tuffo, tutto d'un tratto la paura scorre via, nuoto come non avevo mai fatto, ormai pensavo di essere nella mia piscina: guardavo il mio allenatore, poi mamma, poi papà, facevano tutti il tifo per me.

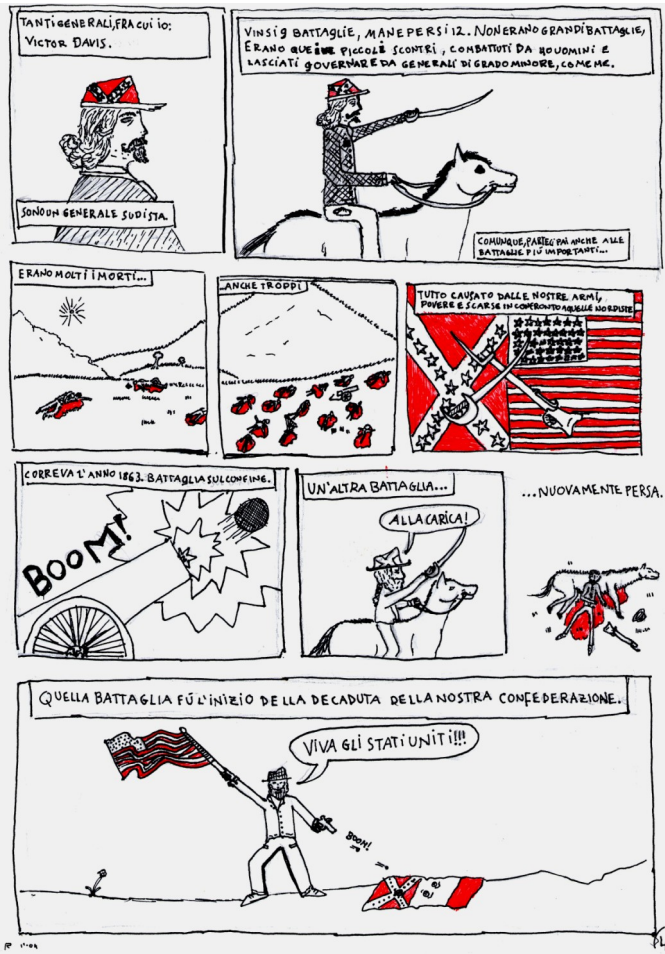
Finita la gara mi sono recata dal mio allenatore e ho pensato che ha ragione lui quando dice che basta crederci e ce la fai...



Sirenetta 1B

La guerra di secessione americana





Questo è un breve fumetto che narra le gesta dei generali sudisti e delle loro battaglie, parlando anche della "setta" post-guerra di secessione il Ku Klux Klan, di cui narratore è suo seguace.

Ho scritto questa prefazione per dire che in questo fumetto, il suo narratore, è un "cannuccio di legno" solo perché, essendo un ex sottogenerale sudista, come gran parte di essi, diviene un suo ostante e ~~non~~ ^{non} ~~vorrei~~ ^{vorrei} essere scozzese, da anti-rozzista a rozzista.

Questo è un breve fumetto che narra le gesta dei generali sudisti e delle loro battaglie, parlando anche della "setta" post-guerra di secessione il Ku Klux Klan, di cui il narratore è suo seguace.

Il paiolo ribollente
 Giornalino della Scuola Media
 Statale Sperimentale "Giuseppe
 Mazzini"

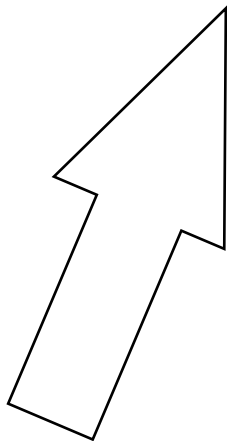
Via delle Carine, 2-00184 Roma
 Tel. 064743873-fax 0647886868
 E-mail: rmmm056001@istruzione.it

Redazione:
 Gli alunni della 2B e della 3 B

Coordinatore:
 Prof. Enrico Castelli

Siamo su internet!

<http://www.scuolamediamazzini.it>



Razzismo



E' inutile dire che il razzismo è quanto di più stupido ed assurdo possa essere concepito dalla mente umana. È inutile dire che l'intolleranza tra esseri viventi è un'idea sbagliata da ogni punto di vista. È inutile dire che ogni uomo che non accetta qualunque creatura che cammina sulla terra stessa, non merita di viverci! Ma una cosa la voglio dire, o meglio, la voglio chiedere: da cosa deriva il fatto che l'uomo non riconosce ogni persona come suo fratello? Nonostante la mia mentalità sia frutto di due meravigliose culture, non sono stato in grado di trovare una risposta poiché il mio metro di giudizio, tra l'una e l'altra mia parte è imparziale.

Amo una deliziosa "carbonara" quanto uno speziato "mafee", adoro il salmone della cena di Natale come la grigliata mista con aglio e salsa piccante di fine Ramadam e mi piace il colore della mia pelle come i miei tratti europei e le inflessioni dialettali del mio linguaggio. Ma nella mia vita non sono mancate anche le brutte esperienze... Fin da quando ero piccolo, infatti, i miei amici, ingenuamente, mi ponevano domande impertinenti nell'intento di soddisfare la loro curiosità infantile. La cosa, con frequenza sempre minore, si è protratta fino alla mia odierna età pre-adolescenziale, nella quale sono talvolta oggetto di qualche battuta inopportuna spesso generata da un'idea inizialmente affettuosa. Purtroppo in prima persona non posso descrivere che la mia esperienza, ma ho anche una visione oggettiva dell'argomento.

Il razzismo è il disprezzo verso una razza diversa dalla propria, ma secondo me, non esistono razze infime o supreme, solo quelle più o meno fortunate, come quelle perseguitate dall'ombra della guerra (tra l'altro la maggiore causa d'immigrazione) o dalla carenza di risorse fondamentali. Inoltre molte delle guerre provocate in queste zone, sono state iniziate da uomini che, tra le altre motivazioni, avevano quella della loro supremazia razziale. E la guerra spinge migliaia di persone a recarsi in altri paesi per essere ripudiate anche lì questo è il perfetto esempio che il razzismo, se esplicito a gran voce ne genera solo dell'altro. Uno tra i tanti atteggiamenti che rivelano insofferenza verso gli stranieri è legato all'idea che queste persone possono toglierci qualcosa. In realtà, nella maggioranza dei casi, sono persone che sfuggono da sventure, dalle carestie e dalla fame e sognano per i loro figli un futuro migliore: poter permettere loro di andare a scuola, mangiare tutti i giorni e vivere in pace. Ci sono tanti bambini e ragazzi, figli di stranieri, nati in Italia, che magari non sono mai stati nei paesi dei loro genitori e che si sentono italiani al 100%, che dovrebbero avere subito la cittadinanza. Purtroppo, almeno nel nostro paese, non vige lo Jus soli (legge che dà diritto alla cittadinanza ad ogni bambino nato su quel suolo).

Tutto ciò crea in questi ragazzi un senso di estraneità e non si sentono né pienamente italiani e nello stesso tempo non completamente appartenenti alla loro etnia.

Ma in paesi civili come il nostro c'è ancora chi si vergogna di come è o di dove è stato messo al mondo e ricorre ad una pratica orribile, la chirurgia deetnicizzante, pensata per cancellare ogni tratto fisionomico riconducibile a una razza estranea.

Ma io spero nell'eliminazione dell'ignoranza da parte del progresso e in un futuro migliore.

Ndiaye Simone 3G